

Premessa a I BARNABITI A NAPOLI (1607-2007).
STORIA E PROPOSTA EDUCATIVA

Gli anni intorno al 1600 sono quelli dei primi tentativi di nuove fondazioni barnabitiche al di fuori delle regioni settentrionali italiane, dove i Barnabiti non solo erano nati, ma si erano anche sufficientemente stabiliti ormai da più di mezzo secolo, essendo stati fondati a Milano nel 1530 e approvati ufficialmente a Bologna il 18 febbraio 1533. La frantumazione politica dell'Italia di allora certamente non aveva favorito la diffusione della nostra Congregazione, oltre che per motivi di difficoltà degli inizi, anche perché la gran parte dei primi Barnabiti erano lombardi di origine. In seguito, comunque, sentita l'esigenza di aprirsi oltre i confini del nord Italia, pensarono giustamente di non tralasciare, come sede di fondazioni barnabitiche, una delle più illustri e popolose città, nonché capitale, Napoli. Sappiamo dei primi approcci antecedenti al 1600, con l'invio da parte del Capitolo generale di alcuni confratelli, tra i quali il calabrese P. Costantino Pallamolla, che, entrato in Congregazione, aveva opportunamente consegnato ai Superiori un lascito per una futura fondazione a Napoli. Possiamo però ritenere che stabilmente i Barnabiti dimorassero a Napoli a partire dal 1607. Ed è stata proprio questa data a convincerci di coinvolgere le nostre attuali tre case napoletane a non far passare inosservato quest'evento, da cui è scaturita successivamente la diffusione delle fondazioni barnabitiche nel resto dell'Italia meridionale. Da Napoli, infatti, i Barnabiti in seguito partirono per aprire nuove comunità ed attività educativo-culturali, oltre che religiose e caritative.

Le relazioni del Convegno che di seguito riportiamo, hanno affrontato solo alcuni aspetti di questa grande e preziosa presenza; altri aspetti e attività, come anche la presentazione di illustri confratelli napoletani, o meridionali in genere, meriterebbero di essere evidenziati al pubblico per quanto hanno lasciato nei vari campi della santità, dell'osservanza religiosa, culturale-educativo, caritativo e in quello delle pubblicazioni di opere teologiche, pastorali, letterarie e scientifiche. Si lascia ad altri di poter esplorare, in futuro, tutto ciò, essendoci la facilitazione di nuovi mezzi informatici per visitare gli archivi della Provincia romana e napoletana, confluiti nel

1982 nella Provincia italiana del centro sud: archivi ospitati a Napoli presso la sede ufficiale del Superiore provinciale, in piazza Montesanto.

Volendo ora presentare brevemente una cronistoria della commemorazione dei 400 anni di presenza barnabita a Napoli, possiamo dire che se il Convegno del 23 novembre 2007 ha costituito la chiusura e il culmine dell'evento, esso è stato preceduto da altri momenti significativi e qualificanti. Vorrei ricordare innanzitutto la solenne celebrazione liturgica nella Cattedrale di Napoli con la presidenza del Card. Crescenzo Sepe, presenti il Rev.mo Superiore Generale P. Giovanni Villa e numerosi Barnabiti delle case napoletane e viciniori, nella ricorrenza annuale della festa del patrono della Provincia religiosa, S. Francesco Saverio M. Bianchi, apostolo di Napoli (31 gennaio). Il coinvolgimento delle famiglie, dei docenti, degli alunni e degli ex-alunni dei due Istituti napoletani, Bianchi e Denza, ha dato a questo inizio di commemorazione il tono del ringraziamento al Signore per quanto Egli ha operato e continua a operare per la Chiesa e per la Città, attraverso la presenza dei Barnabiti. Le parole dell'Arcivescovo hanno dato il giusto riconoscimento a tanti nostri confratelli e collaboratori per l'opera religiosa, culturale ed educativa da essi svolta nel corso dei secoli.

Se l'inizio e la conclusione della commemorazione del quarto centenario ha coinvolto i Barnabiti napoletani nel loro insieme, non sono mancati momenti specifici delle tre attuali istituzioni:

- a) L'Istituto Denza ha ricordato, con una mostra sul mondo barnabita accompagnata da una commemorazione ufficiale tenuta dal P. Dante Toia, rettore-preside dell'Istituto e da P. Andrea Bonini, già sodale della nostra Provincia e profondo conoscitore della sua storia, la presenza settantennale (1937-2007) dei Barnabiti a Posillipo.
- b) I Padri della chiesa di S. Maria di Caravaggio hanno proposto, attraverso una relazione del P. Antonio Gentili, la presenza barnabita a Napoli sotto il profilo dell'apostolato diretto; inoltre è stato messo in evidenza come la chiesa e la comunità di Caravaggio sono state il luogo di permanenza e di attività pastorali di santi sacerdoti barnabiti e, prima ancora, di sacerdoti scolopi (S. Pompilio Perrotti, scolopio; servo di Dio P. Priscolo e il ven. P. Vittorio De Marino, barnabiti). Nella chiesa di Caravaggio, poi, riposano i resti mortali di S. Francesco Bianchi e del ven. Francesco Castelli.
- c) L'Istituto Bianchi, con una mostra in parte documentaria e in parte tematica "sull'ambiente", unitamente alla presentazione del libro, a cura del P. Cosimo Vasti, *Il Bianchi: I Barnabiti educatori a Napoli — Tradizione e futuro (1870-2007)*, ha voluto ricordare agli ex-alunni, ai docenti, alle famiglie e agli attuali alunni, le tante figure di Padri e Fratelli barnabiti vissuti al Bianchi dalle sue origini ai nostri giorni.

Il Convegno del 23 novembre 2007, di cui si riportano le relazioni, e la tavola rotonda sul tema *Quale scuola per il futuro dell'educazione?*, han-

no concluso le celebrazioni del 4° centenario dei Barnabiti a Napoli. Il ringraziamento delle tre “Case” napoletane va a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita delle molteplici manifestazioni. Si ringraziano soprattutto i proff. Rocco Pititto e Giovanni Muto per la collaborazione all’organizzazione del Convegno, e tutti gli illustri professori e confratelli che con le loro ricerche hanno voluto vivere con noi questo esaltante momento di rivisitazione del nostro glorioso passato, nella prospettiva di un futuro che ci auguriamo altrettanto esaltante e radioso.

Un ringraziamento particolare va alla nostra rivista storica «Barnabiti Studi», che ha acconsentito ad ospitare gli Atti del Convegno.

